

Tappa 08

Passo del Tonale (m.1870) →

Rifugio Mandrone (m.2420)

Tempo ore: 6.30

Distanza: 10,7 km

Dislivello: salita 1468 m. discesa 898 m.

Introduzione:

Tappa escursionistica-alpinistica di grande interesse, in gran parte sul celebre "Sentiero dei Fiori".

Il tratto attrezzato è di media difficoltà ma la quota, l'esposizione e il prevalente orientamento a ovest non lo devono far sottovalutare.

I due lunghi ponti, assai esposti, sono evitabili passando per la galleria di guerra destinata, per l'appunto, a sostituirli.

Storia:

Tappa nella quale si possono "toccare con mano" molte testimonianze della storia. Gli italiani, dall'inizio del conflitto, si appostarono sulla dorsale di confine Punta di Castellaccio- Corno di Casamadre-Corno di Lagoscuro e forcella-Cima Payer etc. (*tuttora il confine tra Lombardia e Bolzano-Trento*).

Già dall'inizio della guerra mostrarono la volontà di occupare la conca di Presena.

Le puntate offensive si alternarono a qualche contrattacco austriaco portando la prima linea più ad est del tratto iniziale del percorso.

Gli austriaci tennero inizialmente il Monticello e, più a sud, Cima Presena. Arretrarono poi progressivamente su una linea a Est delle due cime prima citate e dello Zigolon, tenendo il collegamento con la linea delle Lobbie-Cavento (vedi tappa successiva) tenendo Punta Ronchino e il Rifugio Bedole fino a fondovalle.

Il percorso segue la linea italiana dell'inizio della guerra in quanto presenta il sentiero più bello e lineare con testimonianze rimaste in grande abbondanza sul terreno, oltre ai due meravigliosi ponti aerei recentemente ricostruiti sotto il Corno di Casamadre e il villaggio/museo al Passo di Lagoscuro, fanno di questo "Sentiero dei Fiori" un percorso alpinistico di guerra estremamente interessante.

Non dimentichiamo che la parte settentrionale di questa tappa, come la parte terminale della tratta precedente, fu interessata dall'ultima offensiva austriaca denominata "Lawine" del giugno 1918.

Dopo questa sostanzialmente infruttuosa offensiva gli austriaci riuscirono solamente a mantenere il possesso della riconquistata q.2545 della cresta dei Monticelli.

Relazione:

Dal Passo del Tonale (m. 1870) si segue la strada statale che, verso ovest, inizia a scendere verso Ponte di Legno. Dopo c.a 500 metri (200 metri prima della stazione a valle dell'impianto che porta in Presena) si prende a sinistra una strada sterrata con segnavia 209 nei pressi della linea della funivia.

Si sale così tenendosi lungo la pista (a quota 2060 è possibile deviare sul sentiero 45 ritornando sempre sulla precedente traccia 300 metri più in alto) fino a raggiungere la stazione a monte dell'impianto "Soldanella" al Passo Paradiso (m.2569).

Dall'impianto si consiglia di non continuare sul sentiero 44 ma di scendere una decina di metri verso ovest all'imbocco di una galleria di guerra attrezzata a museo con una ambientazione sonora molto interessante.

Si può quindi continuare per un altro sentiero segnato verso sud oppure tornare sui propri passi e continuare per il sentiero originario fino a quota 2620 dove entrambi si congiungono.

Si continua così a salire per il sentiero 44 facendo attenzione a quando devia, verso i 2700 m, verso il Passo del Castellaccio che si raggiunge a 2964 metri. (*numerosi resti di trincee e baracche*).

Ora il sentiero continua verso sud salendo ad un primo appiccio traforato da una galleria per poi continuare fino al Gendarme di Casamadre traversando alcuni ponti di legno. *Poco prima del Gendarme è possibile salire una breve ma assai esposta parete attrezzata fino all'interessante "Nido d'Aquila" e poi ritornare al sentiero.*

Ora sul fianco del gendarme si apre una profonda galleria che lo attraversa tutto. Il sentiero continua, invece, aggirando il Gendarme utilizzando anche i due ponti recentemente ripristinati rispettivamente di oltre 70 e oltre 50 metri di lunghezza. (*Per chi non volesse affrontare l'esposizione è sufficiente traversare la galleria e salire qualche metro alla fine del secondo ponte*).

Il sentiero attrezzato continua così per cenge e paretine incrociando numerose opere di guerra fino poco oltre il Corno di Lagoscuro. Superato il rifugio-bivacco (aperto in stagione nei week-end) si scende ancora qualche breve tratto attrezzato per iniziare la discesa di una scalinata ben conservata che porta fino ai resti delle trincee sul Passo di Lagoscuro (m.2968).

A ovest del passo i resti di un grande villaggio tra cui sventa una struttura ristrutturata adattata a museo che viene aperta nei fine-settimana.

Il "Sentiero" prosegue in direzione cima Payer lungo una cengia attrezzata sul lato Ovest della cresta superando passerelle in legno ed alcuni gradoni di roccia rimanendo, a tratti, sul filo di cresta fino a raggiungere la croce di vetta a quota 3060.

GIACOMO BORNANCINI

Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)

E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com

Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>



by G. Bornancini 26/09/2016 15.15

La discesa a Passo Payer inizia su gradoni attrezzati con sola catena per raggiungere le prime placche. La cresta diviene più affilata e, ai tratti verticali, si alternano esposti traversi raggiungendo il Passo Payer (m. 2995)
Dal passo il sentiero inizia a scendere in direzione SE verso il bordo meridionale del, a tratti visibile, Lagoscuro.
Giunti a quota 2670, traversato l'emissario del lago, si continua per il sentiero, prima verso Sud e poi S-E fino al rifugio Mandrone (m.2420).

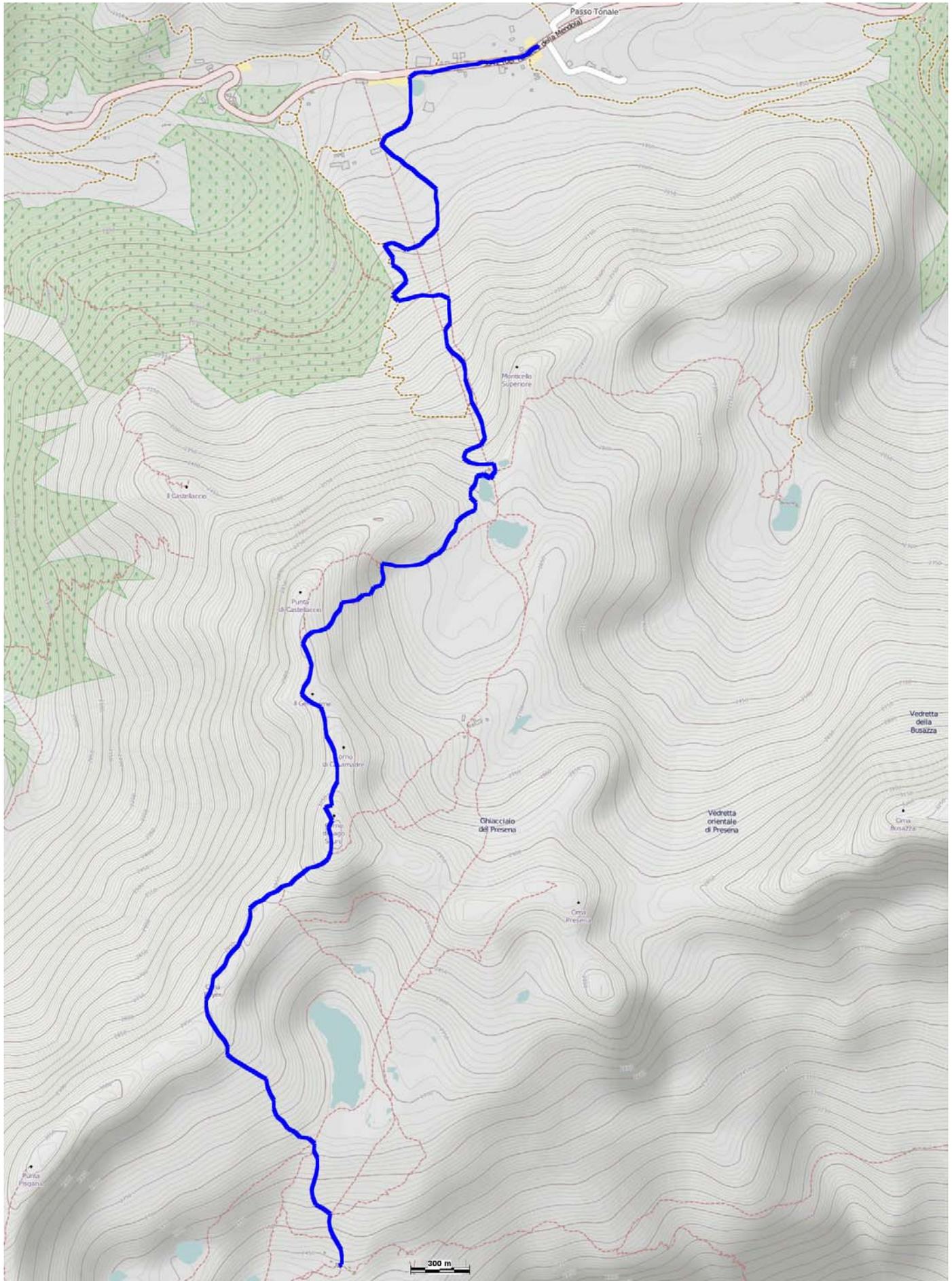
Dal Passo di Lagoscuro (m.2968) è possibile scendere direttamente al Rif. Mandrone in circa un'ora, evitando la salita e discesa attrezzata di Cima Payer; lungo il sentiero 209 che scende direttamente dal Passo di Lagoscuro aggirando a nord il Lagoscuro.

Punti di sosta:

A parte il punto di partenza e quello di arrivo lungo il percorso vi è solo il Rifugio-Bivacco degli Amici della Montagna, la "CAPANNA FAUSTINELLI" sotto il Corno di Lagoscuro (m. 3166) aperto solo nei fine-settimana estivi.

GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>





GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

